

perché i proprietari di casa, nel 50 per cento dei casi, non rilasciano alcuna copia del contratto di affitto all'inquilino; per gli altri casi il canone stipulato è a libero mercato, a patto in deroga, per uso diverso (foresteria, transitorio, posto letto, ed altro), spesso senza registrazione, utilizzando lo strumento dello « sfratto dormiente » per finita locazione o disdetta, quale pressione per aumentare e/o per non registrare il canone di locazione;

in più, rispetto al resto del Paese, Milano registra il maggiore aumento incontrollato degli affitti e delle spese accessorie, l'utilizzazione intensiva dello sfratto e della finita locazione, l'assenza delle manutenzioni degli stabili, l'espulsione dai centri storici e dalle aree di interesse speculativo (ad esempio in zona Isola, l'azione di sfratto verso l'area che il comune vuole destinare alla futura « Cittadella della Moda ») delle categorie sociali economicamente più deboli, il degrado ambientale ed urbanistico, l'oppressione fiscale e tariffaria contro i proprietari della prima casa, il fermo di ogni edificazione di case popolari e/o a edilizia convenzionata —:

ad avviso dell'interrogante andrebbe stigmatizzata ogni azione repressiva da parte delle istituzioni di Milano nei confronti della popolazione migrante, che subisce la difficile situazione abitativa cittadina; per dare impulso ad una utilizzazione sociale e regolata del mercato locativo, attraverso l'intervento pubblico e mediante la requisizione per assicurare l'equa utilizzazione collettiva e sociale dei beni immobili sfitti di proprietà pubblica e privata, avviando tale azione in accordo con le organizzazioni politiche, sindacali e sociali presenti sul territorio milanese;

se non valutino di adottare misure urgenti per il miglioramento delle condizioni abitative pubbliche e private, al fine di garantire il pieno rispetto del principio della pari dignità e delle pari opportunità abitative tra tutti i cittadini (residenti e migranti), così come stabilisce la Costituzione, che affida alla Repubblica il com-

pito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'esercizio dei diritti concreti di cittadinanza civile, sociale, politica, culturale, ecc., non solo a vantaggio dei cittadini italiani, ma anche a beneficio di tutti gli stranieri che vivono in Italia;

quali provvedimenti normativi urgenti intendano intraprendere affinché siano stabiliti canoni di locazione adeguati e proporzionati al reddito, siano garantiti i servizi sociali nei quartieri ad un valore economico proporzionato alla loro qualità e al reddito dei nuclei abitativi e siano controllati ogni atto di intermediazione tra proprietario e affittuario, per assicurare ad ogni persona, indipendentemente della provenienza nazionale, un bene immobiliare dignitoso e a prezzo contenuto;

quali misure ritengano realizzare per fronteggiare sistemazioni collettive di emergenza in strutture adeguate e dignitose, superando la precarietà e l'insostenibilità sociale dei campi provvisori, dei centri di prima accoglienza e dei centri di detenzione temporanea e per la realizzazione di un piano sociale straordinario di edilizia popolare. (4-08048)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

CAMPA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è da tempo ormai all'attenzione del Parlamento la necessità di definire l'ibrida situazione economico-giuridica della categoria degli accompagnatori di pianoforte e dei pianisti accompagnatori;

sull'argomento si è registrato il consenso di tutte le forze politiche della maggioranza ed anche dell'opposizione;

il 7 novembre 2002, nel corso dell'esame in sede consultiva del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212, la XI Commissione permanente Lavoro pubblico e privato ha approvato all'unanimità un parere nel quale veniva sottolineata l'opportunità di istituire con una disposizione *ad hoc* le cattedre di «Pratica del repertorio vocale» e «Pratica del repertorio coreutica» in sostituzione dei posti di accompagnatori e di pianisti accompagnatori presso i Conservatori e l'Accademia nazionale di danza;

lo stesso Governo nella seduta n. 226 del 20 novembre 2002, in occasione della discussione sulla conversione in legge del citato decreto-legge n. 212 del 2002, ha accettato un ordine del giorno, impegnandosi a definire sollecitamente con iniziative normative il nuovo inquadramento giuridico e l'opportuna utilizzazione didattica di questa categoria di musicisti;

all'impegno assunto dal Governo non hanno fatto seguito iniziative concrete in favore di questi professionisti, la cui opera è importantissima —:

quali iniziative normative il Governo intenda assumere per definire la precaria situazione degli accompagnatori di pianoforte, atteso che si tratta di adottare un provvedimento di equità che consentirebbe a questi lavoratori di svolgere la loro professione con serenità. (4-08032)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che ad Arsoli, un paese della provincia di Roma, a soli 60 km dalla capitale, quattro classi della scuola elementare e le 3 classi della scuola media siano ospitate attualmente in *container*;

i suddetti *container* sono di dimensioni limitate nonostante alcune classi siano numerose, determinando condizioni estremamente difficili che permettono scarso movimento agli alunni e ai docenti;

non sono previsti locali dove possano essere svolte attività di psicomotricità o di altro genere che richiedano spazi più ampi e non sono previsti laboratori;

i bambini svolgono questo tipo di attività, quando è possibile, nello spazio compreso tra le due file di *container*;

i *container* sono situati a poca distanza dalla rete ferroviaria e separati da essa da una rete che risulta essere in pessime condizioni e non rispondere alle esigenze di sicurezza in quanto i bambini possono attraversarla e avvicinarsi ai binari senza alcuna difficoltà;

questa condizione pregiudica fortemente lo svolgimento sereno delle lezioni, mina il diritto all'istruzione in condizioni di sicurezza e vivibilità, lede la dignità dei bambini innanzitutto, del personale della scuola e dei genitori —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché nel paese di Arsoli i bambini possano svolgere le attività scolastiche in condizioni di sicurezza e nel rispetto delle basilari norme di civiltà. (4-08040)

BERTUCCI e MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che per l'Istituto Tecnico Commerciale «Pisano» di Guidonia-Montecelio (Roma) erano stati stanziati 150.000 euro per lavori di rifacimento delle murature e della recinzione;

risulta all'interrogante che nella giornata di ieri, invece, alcune aule dell'istituto siano state chiuse per disposizione del competente ufficio dell'Amministrazione provinciale di Roma, in quanto è stato accertato il grave pericolo di crollo di alcuni solai, sia dei soffitti che dei pavimenti;

il consiglio di istituto del Tecnico Commerciale «Pisano» di Guidonia-Montecelio (Roma) ha preso atto della situazione ed ha anche appreso che, con molta

probabilità, nei prossimi giorni, sarà disposta la chiusura di altre aule, per le quali lo stato di pericolo deve essere ancora accertato;

risulta all'interrogante che l'eventuale chiusura di altre aule dovrebbe preludere alla posa in opera di aule aggiuntive prefabbricate, che, con il sopravvenire dell'inverno e delle relative intemperie non rappresentano certamente una soluzione accettabile alla grave situazione strutturale in cui si è lasciato cadere l'edificio di via della Maddalena 31 in comune di Guidonia-Montecelio (Roma);

in tale difficile stato di necessità il dirigente scolastico si è visto costretto a disporre il prosieguo delle lezioni a giorni alterni, con grave pregiudizio della continuità e dell'efficacia dell'azione didattica cui è preordinato il menzionato istituto di istruzione secondaria superiore —:

quali urgenti misure i Ministri interrogati intendano adottare per la prevenzione e la sicurezza all'interno dell'Istituto Tecnico Commerciale « Pisano » di Guidonia (Roma), onde consentire il prosieguo delle attività didattiche con certezza, sicurezza e continuità. (4-08045)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società ICM (Industrie Ceramiche Melfi), a causa della critica situazione in cui versa ha licenziato 58 lavoratori, ad avviso dell'interrogante, senza rispettare il disposto ed i criteri di cui alla legge n. 223 del 1991. Per i restanti lavoratori il contratto di solidarietà sarebbe limitato a pochi mesi;

il 9 settembre 2003 fu firmato presso l'Associazione Industriali di Potenza un

accordo con una sola organizzazione sindacale, il che ad avviso dell'interrogante è sintomatico della positività delle relazioni sindacali tra l'azienda suddetta ed il complesso delle organizzazioni sindacali, tanto che la Regione Basilicata ha valutato assai negativamente la messa in mobilità e l'accordo suddetto. Sembra che anche le spettanze (TFR, stipendi arretrati, eccetera) ai 58 lavoratori licenziati vengano « condizionate » —:

quali iniziative intenda adottare rispetto a quanto detto in premessa e se non ritenga di dover intraprendere ogni possibile azione per il rilancio produttivo dell'azienda, affinché sia salvaguardato il livello occupazionale. (4-08041)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MASSIDDA e PALUMBO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il numero dei pazienti in terapia anticoagulante è in continua crescita. Attualmente in tutta Italia sono 650 mila, ma già nel 2005 raggiungeranno la soglia del milione di unità;

si tratta di pazienti che hanno subito interventi chirurgici cardiovascolari o sono stati colpiti da trombosi vascolare o da ictus;

la normativa vigente — articolo 5, comma 1, lettera a), decreto legislativo 29 aprile 1988, n. 124 — li considera pazienti a rischio;

la terapia anticoagulante ha lo scopo di tenere sotto controllo la fluidità del sangue, al fine di mettere al riparo dal rischio di trombosi, che è la prima causa di mortalità in Italia, e di emorragia;

l'assunzione corretta dei farmaci anticoagulanti necessita di controlli periodici della fluidità del sangue e si esplicano